

Il villaggio del Web

Mappa interattiva del rischio sismico che corrono gli studenti italiani

ANNA RITA RAPETTA

Dalla denuncia all'azione. Perché la virilità del Web può smuovere le coscienze, promuovere la partecipazione, renderci cittadini consapevoli. Si comincia ad esserlo tra i banchi di scuola, maestra di vita che talvolta può trasformarsi in strega cattiva, com'è accaduto dieci anni fa a San Giuliano di Puglia. Ventisette alunni e un'insegnante sepol-

ti sotto il tetto della scuola. Mai più. Fu il grido di dolore del Paese. Ma da allora, poco è cambiato. Solo una scuola italiana su dieci, tra quelle ad alto rischio, è stata controllata per capire se può resistere a un terremoto. Secondo il ministero delle Infrastrutture e la Protezione civile le scuole ad alto rischio in caso di terremoto sono 22.858: circa la metà di tutte le 57mila scuole italiane. I dati di un recente studio del Consiglio nazionale dei **geologi** parlano di 27.920 edifici potenzialmente a rischio. Ma quelli verificati sono meno di 5mila: 2.400 secondo i dati pubblicati in Gazzetta Ufficiale e ripresi nel numero di settembre di Wired e 4.479 secondo gli ultimi dati diffusi dal ministero dell'Istruzione.

Ed ecco che Wired lancia #scuolesicure, una campagna per chiedere la collaborazione di lettori, istituzioni locali e nazionali, per completare l'ambizioso lavoro avviato nelle settimane scorse dalla redazione della testata on-line e mai realizzato prima: disegnare una mappa interattiva della sicurezza sismica delle scuole italiane. Una volta finita, la mappa mostrerà i nomi di tutte le scuole italiane, gli indici sismici per gli edifici che li renderanno pubblici e gli importi dei fondi stanziati per le verifiche in altre regioni. Possibilmente entro il 31 ottobre (non è una data scelta a caso: cade nell'anniversario della strage alla scuola Francesco Jovine), comunque non oltre il 31 dicembre, quando

scade il termine per completare le verifiche sismiche su tutte le scuole italiane costruite prima del 1984. Finora le regioni che hanno pubblicato i risultati delle verifiche, sintetizzati in un indice di rischio, si contano sulle dita di una mano. Le prime sono state il Lazio e l'Abruzzo, seguite a ruota da Campania, Emilia-Romagna. Molte amministrazioni, però, sono in ritardo e in alcuni casi hanno rifiutato di dare le informazioni del caso a Wired che ha così deciso di ricorrere all'aiuto degli internauti.

Sul sito è stata predisposta una mappa interattiva in continua evoluzione. «Se la tua scuola non compare tra quelle verificate o i dati che trovi sulla nostra mappa sono incompleti, segnalacelo scrivendo a: school@wired.it. Se vuoi fare ancora di più chiedi all'ufficio scolastico del tuo Comune o Provincia per avere le informazioni che cerchi. Conoscere queste informazioni è un tuo diritto. A school@wired.it puoi inviare le informazioni che trovi sulla tua scuola, come l'indice di rischio sismico (se lo trovi è un valore tra 0 e poco più di 1). Di ogni edificio è indispensabile specificare con esattezza il codice meccanografico (di solito comincia con le lettere della provincia dove si trova la scuola) e l'indirizzo dell'immobile completo di numero civico», si legge sul sito che invita tutti a fare la propria parte: «Per mettere in sicurezza le scuole dobbiamo prima conoscerne lo stato di salute». La vostra scuola è sicura?

I dati ufficiali sono incompleti: e Wired lancia una campagna per chiedere la collaborazione di lettori e istituzioni

